

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E. prot. DVA - 2013 - 0011678 del 21/05/2013

E.ON Italia S.p.A.
Prot. N. 0000203-2013-22-6 P del 20/05/2013

Spett. le
Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione IV- Rischio Rilevante e AIA
Via Cristoforo Colombo, 44
00144 - Roma
anticipata via mail: aia@pec.minambiente.it

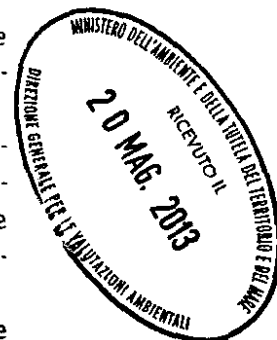
ISPRA
via mail: protocollo@pec.minambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale n. DSA-DEC-580 del 15/06/2009 per la Centrale di Tavazzano e Montanaso (LO) di proprietà di E.ON Produzione s.p.a, sita nei comuni di Tavazzano con Villavesco e Montanaso Lombardo (LO). Comunicazione di modifica non sostanziale dell'AIA per la riattivazione della caldaia ausiliaria a gasolio in caso di emergenza.

Premesso che:

- come riportato al punto n. 3 del verbale della riunione ISPRA e ARPA Lombardia (allegato 1), svoltasi il 13 ottobre 2010, E.ON ha espresso l'intenzione di sostituire la caldaia ausiliaria esistente alimentata a gasolio, a servizio delle unità di produzione e indispensabile per l'avviamento dei cicli combinati, con una nuova caldaia funzionante esclusivamente a gas naturale e con una potenza termica di 14,9 MWt;
- con nota prot. n. 1514 del 4/12/2009, sono state illustrate all'Autorità Competente e di Controllo le caratteristiche tecniche funzionali della caldaia ausiliaria installata fino alla successiva sostituzione con la caldaia a gas naturale;
- l'iter autorizzativo della nuova caldaia è stato avviato dal gestore con comunicazione di modifica non sostanziale del 17/11/2010, prot. n. 1466 (acquisita al Ministero Ambiente con nota 28096 del 18/11/2010), avente in allegato la relazione tecnica descrittiva dell'intervento e l'originale del versamento di pagamento relativo alla tariffa istruttoria;
- nella comunicazione sopra citata era descriveva la nuova caldaia ausiliaria e le demolizioni necessarie alla realizzazione della nuova installazione, strettamente riferite alla predisposizione dello spazio ove collocare il nuovo impianto;
- il Ministero per l'Ambiente, con nota prot. n. 216 del 10/01/2011, ha avviato il procedimento per la modifica non sostanziale, chiedendo alla Commissione Istruttoria IPPC di valutare la richiesta;
- con lettera del 02/08/2011, prot. n. 166, E.ON ha comunicato che la nuova caldaia sarebbe stata collocata in un luogo diverso rispetto a quanto precedentemente espresso, per ragioni inerenti la risoluzione di problematiche progettuali legate all'antincendio e l'impossibilità di rimanere senza alcuna caldaia ausiliaria durante il periodo della demolizione della vecchia caldaia e la realizzazione di quella nuova. In allegato alla nota suddetta, sono state inviate le relazioni tecniche opportunamente adeguate in seguito allo spostamento;

E.ON Italia S.p.A.
Via Andrea Doria, 41
00192 Roma
www.eon.it



Sede legale
Via Vespucci 2
20124 Milano
Capitale Sociale
€ 500.000.000,00 i.v.
P.Iva / C.F. 04732570967
R.E.A. 1768583
Soggetta a direzione
e coordinamento del
socio unico
E.ON SE



- la nota sopra citata, incentrata sulla ricollocazione della nuova caldaia in altro luogo, non riportava la descrizione delle demolizioni, in merito alle quali il gestore avrebbe elaborato, a seguito della messa in esercizio della nuova caldaia a metano, un piano di massima per la demolizione del solo impianto-caldaia a gasolio. Gli accessori di caldaia esterni al locale (linea d'alimentazione idrica, elettrica, del combustibile, dell'uscita vapore) facenti parte di strutture a servizio dell'intera centrale, sarebbero stati solamente intercettati, bonificati e chiusi e il serbatoio di gasolio sarebbe stato mantenuto per lo stoccaggio del combustibile, necessario all'esercizio dell'intero sito produttivo esistente;
- il Ministero dell'Ambiente, con nota prot. n. 23906 del 22/09/2011, ha trasmesso alla Commissione IPPC la comunicazione di E.ON relativa alla nuova localizzazione della nuova caldaia ausiliaria da realizzare;
- in data 02/09/2011, E.ON ha attivato la DIA telematica alla Regione Lombardia per l'inizio dei lavori;
- con prot. 65 del 9/8/2012, E.ON ha comunicato che dal successivo mese di settembre sarebbero iniziate le operazioni di avviamento della nuova caldaia, con durata prevista di circa 4 mesi;
- con lettera del 28/12/2012 n. 32417, il Ministero dell'Ambiente, in considerazione della scadenza dei termini previsti all'art.29 nonies, comma 1, del D. Lgs. n. 152/06 e smi, ha comunicato all'ISPRA di verificare e dare riscontro in merito alla conformità delle modifiche eseguite rispetto a quanto dichiarato;
- con lettera del 14/01/2013 n. 35, E.ON ha comunicato l'uso esclusivo della nuova caldaia ausiliaria;
- durante il controllo ordinario svoltosi il 15/03/2013, in applicazione dell'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gruppo Ispettivo (composto da funzionari di ARPA Lombardia e Lodi) ha preso atto dell'installazione e funzionamento del nuovo impianto e del conseguente scollegamento della caldaia ausiliaria a gasolio.;
- il giorno 20 marzo 2013 durante la Conferenza di Servizi inerente la modifica sostanziale dell'AIA della Centrale di Tavazzano e Montanaso, si è esaminata anche la comunicazione di modifica non sostanziale relativa alla sostituzione della caldaia ausiliaria. In tale occasione, in conformità al parere favorevole espresso dal gruppo istruttore nel Parere Istruttorio Conclusivo, è stata formalizzata l'approvazione della sostituzione della precedente caldaia a gasolio con una nuova alimentata a gas naturale;
- il gestore, a conclusione della Conferenza dei servizi del 20 marzo u.s., ha informato le Autorità di un problema di ordine tecnico inerente la nuova caldaia ausiliaria (senza alcun risvolto ambientale e quindi non comunicato secondo quanto previsto da AIA). Tale avaria, impedendo l'accensione della caldaia stessa, ha messo a rischio il riavvio dei moduli 5 e 6 a ciclo combinato, fermi perché non richiesti dal gestore della rete. Il tempestivo intervento del personale E.ON ha consentito la riparazione della caldaia e quindi il riavvio dei cicli combinati. Il mancato avviamento avrebbe comportato uno "sbilanciamento" nella produzione prevista di energia elettrica, con un grave danno economico all'azienda oltre che con un potenziale rischio per la sicurezza della rete elettrica;



- a seguito della riparazione, si è riscontrato il permanere dei problemi di affidabilità della nuova caldaia. Il gestore sta affrontando tale criticità con il costruttore al fine di porvi rimedio, anche con modifiche progettuali. Tuttavia, la possibilità di ulteriori rotture, insieme alla concomitante fermata temporanea del gruppo tradizionale 8, il cui esercizio avrebbe consentito la produzione di vapore anche nei momenti di difficoltà simili a quelli esposti, riveste un carattere di elevata criticità per la sicurezza e per l'avviamento degli impianti e comporta il rischio di non poter entrare in produzione con tutta la potenza dell'impianto, nei casi in cui tutte le unità non siano disacciate e quindi siano ferme;

alla luce di quanto premesso, si comunica la modifica non sostanziale dell'AIA in oggetto per la riattivazione della esistente caldaia ausiliaria a gasolio, in modo da poterla mettere in esercizio esclusivamente nei casi di estrema emergenza per l'impossibilità di avvio della nuova caldaia (le due caldaie funzioneranno quindi sempre alternativamente e mai insieme) e solo per il tempo strettamente necessario ad arrivare alla disponibilità di vapore autoprodotta dalle unità a ciclo combinato.

In particolare, per tali avviamenti si propone:

- di considerare la caldaia a gasolio un impianto di emergenza con un numero massimo di ore di marcia annua a regime pari a 200 ore;
- di consentire, solo nel corso del 2013, in occasione dei lavori di riparazione della nuova caldaia a gas, un numero di ore di marcia straordinaria pari a circa 200 ore in aggiunta alle ore richieste a regime, per un totale di 400 ore;
- l'invio di una nota informativa alle autorità competenti, ogni qualvolta si metta in servizio la caldaia ausiliaria a gasolio in sostituzione di quella nuova, riportante il numero di ore esercite.

Infine, si fa presente di aver proceduto al pagamento della tariffa, ai sensi dell'art. 2, comma 5 del D. Interministeriale 24 Aprile 2008 per l'istruttoria in caso di modifica non sostanziale e si allega l'originale della ricevuta.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti e integrazioni,
distinti saluti.

Il Direttore
Institutional Relations, Licensing
& Regulatory Affairs

Raffaella Di Sipio



ISPRA

VERBALE RIUNIONE

Verbale
ISPRA - E.On.
13/10/09

Pag. 1 / 3

OGGETTO: Riunione ISPRA – EON (Centrale turbogas di Tavazzano)

DATA RIUNIONE: 13 ottobre 2009

Presenti:

Organizzazione	Nominativo	E-mail
EON	Rocco Tinnirello	nome.cognome@eon.com
	Andrea Bellocchio	
	Gianni Durello	
	Alessia Fiore	
	Cristina Cermelli	
ISPRA	Roberto Borghesi	roberto.borghesi@isprambiente.it
	Alfredo Pini	alfredo.pini@isprambiente.it
	Nazzareno Santilli (consulente Ispra)	nazzareno.santilli@gmail.com
ARPA Lombardia	Fabio Colonna	f.colonna@arpalombardia.it

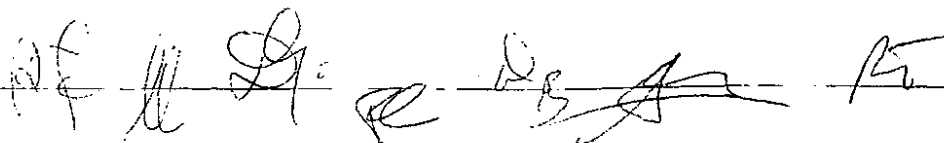
SINTESI DELLA RIUNIONE

Il giorno 13 ottobre 2009, alle ore 10,30, ISPRA, ARPA Lombardia ed EON si sono incontrate a Roma, presso la sede dell'ISPRA di Via Brancati 48, in relazione all'attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) allegato all'AIA rilasciata per l'esercizio della centrale, facendo seguito a quanto concordato nella riunione del 17 settembre u.s. ed alla conseguente convocazione con lettera prot. ISPRA 42767 del 9 ottobre 2009.

La discussione ha riguardato quanto segue:

1. il Gestore evidenzia che al punto 6 del verbale del 17 settembre occorre precisare che, per la tabella a pag. 8 del PMC, la CO₂ viene calcolata conformemente a quanto fatto per l'emission trading non effettuando i campionamenti manuali.
2. per i composti organici il gestore propone che vengano misurati i COVMN con frequenza annuale e il metano, e calcolare annualmente i VOC come somma dei due parametri. Relativamente alla frequenza delle misure per i parametri conoscitivi, il gestore prospetta una misura annuale ma su un gruppo turbogas a rotazione mentre per i gruppi convenzionali con frequenza annuale a rotazione per i gruppi 7 e 8, nelle condizioni di minimo e massimo carico.
3. relativamente alla caldaia ausiliaria (di 11MWt), il gestore comunicherà le modalità di ottemperanza alle prescrizioni derivanti dalla legge regionale (delibera 6501/01), anche in relazione all'installazione in progetto di una nuova caldaia ausiliaria a gas naturale.
4. per quanto riguarda i transitori, il gestore misurerà i parametri inquinanti in continuo con la doppia scala, e come già verbalizzato nella riunione del 17 settembre, invierà una proposta.
5. il gestore effettuerà una proposta sui metodi per alcuni parametri inquinanti per le acque, quali ad esempio As, Hg, ecc. che differiscono da quelli indicati nel PMC (metodi EPA).

6. è stata chiarito il significato del registro di campo (in formato elettronico) relativo ai campionamenti manuali; sarà cura del gestore acquisire la documentazione e verificare le relative modalità. Altresì il gestore verificherà con le ditte terze le modalità applicative riportate a pag. 29 del PMC per le analisi delle acque in laboratorio.
7. si è chiarito come fornire le coordinate georeferenziate: possono essere coordinate UTS, Gauss Boaga o WGS84, in accordo a quanto specificato nella guida alla compilazione della domanda.
8. il gestore ha evidenziato una difficoltà nel campionamento allo scarico SF1 e SF2 (acque di raffreddamento) poiché le tubazioni sono interrato e sotto il livello del fiume. Per i parametri inquinanti ritiene pertinente solo la temperatura.
9. per gli scarichi SF3, SF4 e SF5 (acque meteoriche di seconda pioggia) stante la difficoltà del prelievo, i campionamenti dovranno essere effettuati su un campione rappresentativo possibilmente medio su 3 ore/istantaneo. Si ritiene condivisibile misurare gli idrocarburi totali perché più rappresentativi dello scarico invece degli oli e grassi.
10. il gestore ritiene che l'IBE non sia rappresentativo dello scarico industriale perché indicatore dello stato di qualità del corso d'acqua.
11. il gestore fa presente che il prossimo 3 novembre è pianificata la CdS ai sensi della ex 471/99 pertanto si attende l'esito della stessa per attuare le prescrizioni dell'AIA e l'invio del previsto protocollo.
12. poiché non avviene additivazione delle acque di raffreddamento, il gestore ritiene il parametro del cloro residuo non pertinente.
13. il gestore ritiene eccessiva la frequenza di taratura quadrimestrale della misura in continuo della temperatura allo scarico delle acque di raffreddamento e propone in alternativa il rispetto dei manuali di uso e manutenzione del costruttore e delle procedure documentate del proprio SGA con la definizione del criterio di accettabilità della deriva.
14. relativamente al monitoraggio in continuo (SME), il gestore si atterrà alla norma tecnica UNI 14181 applicabile per le fasi QAL2 e QAL3 e AST per tutti i gruppi esistenti.
15. in riferimento al punto 8 di pag. 32 del PMC, e ai criteri di aggregazione dei dati annuali oggetto di comunicazione (reporting), è stato chiarito che l'elaborazione richiesta è ai soli fini della definizione degli indici di esercizio dell'impianto. Il gestore rappresenta la difficoltà di elaborare tali dati in modo differente rispetto a quelli per la verifica di conformità e all'inopportunità di comunicare alle amministrazioni dati aggregati in modo diverso e dunque potenzialmente differenti.
16. in relazione al punto Immissioni in aria (pag. 34 del PMC) il Gestore segnala che non è soggetto ad altre autorizzazioni che prevedano obbligo di comunicazione per tale tipologia di dati e pertanto ottempererà alla prescrizione non inviando alcuna comunicazione.
17. in relazione al punto "Emissioni per l'intero impianto: ACQUA" pag. 34 del PMC il Gestore segnala la non comprensione della richiesta "presentazione organizzata dei dati, per ciascun recettore....."; peraltro la sola misura richiesta per il corpo recettore è l'indice IBE per il quale il Gestore ha già presentato l'osservazione descritta al punto 10.





ISPRA

VERBALE RIUNIONE

Verbale
ISPRA – E.On.
13/10/09

Pag. 3 / 3

Avendo concluso l'analisi delle osservazioni presentate dal gestore, la riunione si conclude alle ore 19.30. Il presente verbale è stato letto e sottoscritto dai presenti in tre originali.

13-10-2009

Cristina Cecchi.

Felice Chessa

Massimo Fico

Rocco Finitto

Perrone Raffaele

Da: PEC LEGALMAIL EON [licensing.eon@eon.legalmail.it]
Inviato: lunedì 20 maggio 2013 12.54
A: MATTM AIA; ISPRA_protocollo
Oggetto: EON-LO-TAVAZZANO_comunicazione di modifica non sostanziale AIA per la riattivazione della caldaia ausiliaria a gasolio in caso di emergenza
Allegati: Prot.n. 203-2013-22-6 P del 20_5_2013.pdf; ALL.1_Verbale Riunione ISPRA del 13 ottobre 2010.pdf; Scan Bollettino.pdf

Buongiorno,
con la presente si invia la comunicazione di modifica non sostanziale AIA per la riattivazione della caldaia ausiliaria a gasolio in caso di emergenza nella Centrale di Tavazzano e Montanaso(LO).

In allegato:

- nota prot.n.203-2013-22-6 del 20/5/2013.pdf
- all.1_Verbale riunione ISPRA del 13 ottobre 2013.pdf;
- scansione bollettino di versamento tariffa istruttoria.pdf;

Il bollettino in originale verrà spedito con la lettera in formato cartaceo solo al Ministero dell'Ambiente_Div. IV.

Rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti e/o integrazioni

Distinti saluti

E.ON Italia S.p.A.

Giulia Berardi

Assistant to Institutional Relations, Licensing & Regulatory Affairs

T +39 06 95056791

F +39 06 95056125

giulia.berardi@eon.com

Via Andrea Doria, 41 G

00192 Roma

Italia

www.eon.it

=====